

Salvatore Chiariello, *Tra fragilità e incompiutezza dell'umano*

Salvatore Chiariello focalizza la sua attenzione sulla coesistenza di forza e fragilità, vigoria e delicatezza, che costituisce l'essenza profonda dell'uomo. L'opera in esposizione rappresenta un torso virile nudo, dai lineamenti classici, realizzato in cartapesta imbevuta di vinaccia. Il materiale, nella sua intrinseca fragilità, contrasta con la sodezza scultorea del torso, che evoca modelli antichi come i torsi clamidati dei Dioscuri o il torso di atleta del Museo Archeologico di Napoli. Anche la vinaccia condensa molteplici richiami: il vino dell'eucarestia, metafora del sacrificio di Cristo per l'umanità, e il rosso del sangue che nutre e vivifica il corpo, ma al contempo è fonte di dolore e morte. Ogni elemento, dunque, tende a svelare la irriducibile e ineludibile fragilità dell'uomo.

Marco di Mauro